



Gigi Radice

ROMA	3
CREMONESE	2

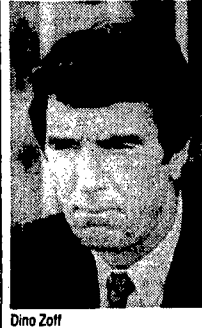
ROMA: Cervone 4,5; Berthold 6, Nela 6,5; Di Mauro 6, Manfredonia 5,5, Comi 6; Desideri 6, Conti 6 (72); Pellegrini 6, Voeller 7 (89); Piacentini s.v., Giannini 6,5, Rizzitelli 6, (12 Tancredi, 15 Ba'dieri, 16 Impallomeni)

CREMONESE: Rampulla 6; Montorfano 6, Gualco 6; Piccioni 6,5, Garzilli 5,5, Citterio 5, Bonomi 6, Favalli 6 (Avanzi s.v.), Dezotti 5,5 (60' Nefia 6), Limpar 6,5, Chiorni 6, (12 Violini, 14 Ferrarini, 15 Galletti)

ARBITRO: Cornieti di Forlì

RETI: 34' Desideri, 35' Bonomi, 40' Piccioni, 44' Voeller, 50' Voeller (rig.)

NOTE: Angoli 9-2 per la Roma. Fredda giornata di sole, terreno in buone condizioni. Espulsi: Comi per doppia ammonizione. Ammoniti: Piccioni, Desideri e Citterio. Spettatori: 23.434 (paganti 13.363, abbonati 10.071) per un incasso complessivo di L. 536.070.000 (quota abbonati L. 256.970.000).



Dino Zoff

JUVENTUS	1
CESENA	1

JUVENTUS: Tacconi 6; Bruno 5,5, De Agostini 6; Galia 4,5, Brio 6,5, Fortunato 6; Aleinikov 5,5, Barros 5,5 (58' Casiraghi 6), Zavarov 5,5 (46' Alessio 6,5), Marocchi 5,5, Schillaci 5,6, (12 Bonaluti, 13 Napoli, 14 Tricella)

CESENA: Rossi 6,5; Cuttone 6,5, Bobile 6; Esposito 6,5, Calcaterra 6, Ansaldo 6,5; Pieroni 7, Piraccini 6,5, Djukic 6, Domini 6,5, Turchetta 6,5 (88' Gelain sv.), (12 Fontana, 14 Cucchi, 15 Scuguglia, 16 Del Bianco)

ARBITRO: Baldas di Trieste 5

RETI: Fortunato al 34', Domini al 57'

NOTE: Angoli 9 a 3 per la Juventus. Ammoniti Esposito, Ansaldo, Piraccini, Djukic, Calcaterra, Domini, Schillaci, Espulso Schillaci all'84. Spettatori paganti 5.382 per un incasso di lire 95.934.000; abbonati 12.780 per una quota di lire 369.938.000.

BOLOGNA	2
LECCE	1

BOLOGNA: Cusin 6; Luppi 6,5, R. Villa 6,5; Stringara 6, Iliev 6; Carbrini 6; Geovani sv (37' Waas 6), Bonini 6, Giordano 6, Bonetti 6,5, Marronaro 6,5 (84' Galvani sv.), (12 Sorrentino, 13 L. Villa, 14 Giannelli)

LECCE: Terraneo 6; Garzia 6, Marino 6; Ferri 6, Righetti 6 (85' Levanto sv.), Carannante 6 (61' Conte sv.); Moriero 6, Barbas 5,5, Pasculli 6, Benedetti 6, Vincze 6, (12 Negretti, 13 Miggiano)

ARBITRO: Trentalange di Torino 6,5

RETI: 43' Giordano, 73' Bonini, 78' Pasculli

NOTE: Angoli 6 a 5 per il Bologna. Ammoniti: Righetti, Garzia e Iliev. Righetti è uscito dal campo in barella per uno stiramento muscolare. Spettatori paganti 9.328 per un incasso di L. 93 milioni 713 mila lire. Abbonati 12.398 per un rateo di 339 milioni e 519 mila lire. Presenti in tribuna il direttore tecnico della nazionale jugoslava Miljanic, l'allenatore degli Emirati Arabi Zagalo e il designatore degli arbitri Gussoni

ROMA-CREMONESE

Giannini inventa, Desideri e il centravanti tedesco concretizzano, la difesa sbaglia. Senza clamore i giallorossi di Radice si piazzano al terzo posto in classifica

Timidamente in prima fila

RONALDO PERGOLINI

ROMA. Cinque gol, un rigore, un espulso con contorni di infortuni e ammonizioni vari. Gli ingredienti classici di una grande partita. In realtà, alla fine del match, Roma e Cremonese non hanno sfornato un gran soufflé calcistico. Ma se ci si accontenta di un robusto panino imbottito, allora il servizio è stato eccellente. E poi su un terzo posto in classifica non c'è da fare troppi gli schizzinosi.

Da come si era messa all'inizio si preannunciava un match davvero modesto. Da una parte la Roma con i suoi tic-toc che, una volta pescata la metà campo, non risentono a scendere un'azione degna di questo nome. Dall'altra gli abbonati - grigiosissimi - che puntavano tutto sulle accelerate di Limpar e di Dezotti. Per fortuna che Giannini, sotto gli occhi del ct azzurro Vicini, ha deciso di farsi venire un'idea, messa poi in pratica da Desideri. A quel punto sembrava che la Roma potesse sciogliere sul velluto e, invece, un attimo dopo irrompeva su una buccia di banana. È tornata alla ribalta quella difesa giallorossa che guarda estatica i cross e puntualmente, Bonomi nell'occasione, ci ha aggiunto il tormento. Come se non bastasse, cinque minuti dopo, Manfredonia, l'unico sulla palla che costringe Comi a fallo e sulla conseguente punizione Cervone si fa passare il pallone calcato da Piccioni sotto la spina,

zav, e i giallorossi offrono alla squadra di Burgnich l'occasione di mettere a segno un nuovo colpo.

Ma, per fortuna, questa Roma ha quest'anno almeno la forza di reagire. E qualche, seppur rara, invenzione riesce anche a tirarla fuori. Quando ormai sembra che i giallorossi debbano rientrare negli spogliatoi con lo spauracchio di una difficile rimonta Nela, che di solito anziché crollare butta la palla in mezzo, riesce ad azzeccare uno di quei traversoni radevoli che l'affamato Voeller addenta con uno dei suoi acrobatici colpi di testa. La Cremonese accusa il colpo, Dezotti una botta al quadruplice che lo costringe a dare forfait dopo un inutile quarto d'ora nella ripresa. La partita, dopo lo spigoloso primo tempo, sale di tono con rapidi capovolgimenti di fronte. È il contropiede l'arma scelta dalle due squadre per decidere il loro duello.

L'arbitro Cornieti aumenta il tasso di vivacità con due decisioni regolamentari. Quell'abbraccio di Garzilli a Rizzitelli in area è troppo plateale per non essere punito con il rigore, così come il fallo prolungato di Comi su Limpar che fa scattare il secondo cartellino giallo e l'automatica espulsione dell'ex torinista. Con la Roma ridotta in dieci la Cremonese torna a sperare, ma gli manca la lucidità necessaria per tramutare il so-

gno di un pareggio in realtà. E poi la Roma non si dà da fare d'assedio. Conti - spende con saggezza, prima di lasciare il campo, le sue ultime briciole di ingegno. Di Mauro tampona alla bene e meglio a centrocampo, mentre il nuovo entrato Pellegrini dà il suo contributo nel governare il pallone.

E con la Cremonese sbilanciata in avanti il contropiede giallorosso trova facili occasioni per esaltarli. Ma Giannini trova anche il modo per preannunciare malamente. C'è il tempo di vedere uno scampolato, con un mal comune di partita del paraguayano Nefia. Niente male questo di classista - ipotecato dalla Juventus. Poi dopo un paio di minuti di recupero, fischietti dal pubblico, arriva il trillo finale dell'arbitro Cornieti.

E la Roma, senza troppi squilibri di tromba, si trova tra i vizi di prima fila dell'orchestra campionato e le possibilità di agguantare un posto in classifica. La Cremonese, dopo aver annusato le tranquille posizioni di metà classifica, torna ad aggraffarsi sul fondo. Vista la numerosa compagnia può consolarsi con un mal comune di partita del paraguayano

ROMA	CREMONESE	
Totale 10	Totale 4	
6	TIRI	
4	In porta	3
2	Fuori	1
	Da lontano	3
Totale 18	FALLI COMMESSI	Totale 24
Berthold 4	Quante volte in fuorigioco	1
	Il marcatore più implacabile	Piccioni 3
Totale 46	PALLONI PERSI	Totale 65
Rizzitelli 7	Il più sprecone	Limpar 8
TEMPO:	Effettivo di gioco	1° Tempo 30'
	Interruzioni di gioco	2° Tempo 28'
		1° Tempo 27'
		2° Tempo 28'
		Totale 58'
		Totale 55'

Tira Piccioni e Cervone prende una papera

«Un rigore inventato»

ROMA. Burgnich non ci sta. Non tira fuori l'episodio del rigore, visto quanto gli è costato in passato esprimere giudizi e se la prende soprattutto con i suoi: «Se avessero ragionato un po' di più il pareggio potevamo anche portarlo via. La Roma era in dieci e noi continuavamo a cercare di sfondare al centro, quando bisogna aggirarsi sulle fasce».

Dezotti, invece, mette sotto accusa l'arbitro: «Quel rigore non c'era proprio, ma a questo caso ormai ci siamo abituati - fa l'argentino - così come sappiamo che per noi sarà dura fino all'ultimo. Per salvarci non dovremo mai smettere di lottare». Sul fronte Gigi Radice si gode il sofferto successo e il terzo posto in classifica senza strafare: «È stata una partita molto vivace, a tratti anche bella». Ha detto niente a Cervone per quella «papera» sul secondo gol: «No, non ne abbiamo parlato, ma un errore può sempre capitare». Anche il ct Vicini ha visto una partita molto combattuta. «Giannini come l'ha visto? Non mi sembra il caso di giudicare: è uno del gruppo degli azzurri».

JUVENTUS-CESENA

Niente di nuovo per la Signora che da un mese e mezzo non vince in campionato. Tre palle-gol fallite e i romagnoli approfittano del malessere bianconero

Il fascino della Bella, i nervi della Bestia

Le occasioni di Schillaci

- 6' Barros vede rimbalzare il pallone davanti a sé ma non ci arriva, a due passi da Rossi.
- 7' Errore di Bruno, palla a Turchetta, gran botta da venti metri e Tacconi devia con difficoltà.
- 32' Centro di De Agostini, Schillaci conclude di testa ma Rossi arriva a deviare con la punta della spalla.
- 34' Juve in vantaggio. Centro De Agostini, Brio al volo colpisce il palo, riprende Fortunato e insacca.
- 40' Djukic semina due avversari e centra bene per Pierloni che non ci arriva. Pericolo grosso per la Juve.
- 57' Pareggio del Cesena. Fallo di Galia su Espulso.

TORINO. La Signora schizofrenica ne combina un'altra: in vantaggio con Fortunato, si fa raggiungere da Cesena e perde un'altra, probabilmente l'ultima, occasione di avvicinarsi al Napoli. La storia del dottor Jekyll e di Mr. Hyde continua: non senza spiegarci come si possa essere così belli non si è ancora calmata: il siciliano ha pensato bene di farsi espellere battendo le mani a Baldas quando gli aveva fischietto: una simulazione e così la Juve è rimasta nel finale anche priva dell'unico uomo-gol che potesse risolverle i suoi numerosi problemi.

In più il direttore di gara ha cercato l'ammonizione per simulazione con puntualità scientifica tre volte. Invece di darli, i rigori (ce n'era uno probabilmente su Schillaci e un altro su Domini). Baldas li ha negati punendo sempre chi se li era procurati. Ma è un fatto che la Juve non vince in campionato da un mese e mezzo e che, alla gente, del primato dei romagnoli è indiscutibile, importa un accidente, se la squadra è abbonata a subire più di un gol a partita e se, a metà torneo, le speranze di

primato per la Juve sono già di nuovo sfumate. Tutti pensano a Baggio e a Vialli, lo hanno chiesto anche ieri all'Avvocato, che non si è sbilanciato più di tanto, lasciando spazio alla speranza: soltanto con una frase: «Non bisogna aspettare che siano vecchi per prenderli». E il Cesena per il terzo anno consecutivo approfitta a Torino dell'eterno malessere bianconero. E da quello che si è visto, il merito dei romagnoli è indiscutibile, perché hanno tenuto bene il campo ed hanno sfiorato la botta vincente in almeno tre occasioni.

15. GIORNATA

CLASSIFICA

SQUADRE		Punti		PARTE			RETI			IN CASA			RETI			FUORI CASA			RETI			Me.
		Gi.	V.	P.	Fa.	Su.	Vi.	Pa.	Fa.	Su.	Vi.	Pa.	Fa.	Su.	Vi.	Pa.	Fa.	Su.	Vi.	Pa.	Ing.	
NAPOLI	23	15	8	7	0	24	12	6	1	0	16	6	2	6	0	0	8	6	1	0	3	
INTER	20	15	9	2	4	24	17	6	1	1	14	7	3	1	3	10	10	3				
SAMPDORIA	19	15	7	5	3	22	14	5	2	0	12	3	2	3	3	10	11	3				
MILAN	19	15	8	3	4	20	12	5	1	1	11	5	3	2	3	9	7	3				
ROMA	19	15	7	5	3	23	19	4	3	0	12	6	3	2	3	11	13	3				
JUVENTUS	18	15	6	6	3	26	19	4	3	1	11	6	2	3	2	15	13	6				
ATALANTA	18	15	8	2	5	14	13	6	1	1	8	2	2	1	4	6	11	5				
BOLOGNA	17	15	5	7	3	14	15	4	3	0	10	5	1	4	3	4	10	5				
BARI	15	15	3	9	3	17	16	3	4	1	12	8	0	5	2	5	8	6				
LAZIO	14	15	3	8	4	14	14	2	4	2	11	8	1	4	2	3	6	9				
LECCE	13	15	5	3	7	14	19	5	2	0	9	4	0	1	7	5	15	9				
FIorentina	12	15	4	4	7	19	19	3	1	3	11	7	1	3	4	8	12	10				
UDINESE	12	15	3	6	6	20	25	2	4	1	13	12	1	2	5	7	13	10				
CESENA	12	15	3	6	6	12	18	1	5	2	5	8	2	1	4	7	10	11				
GENOVA	11	15	3	5	7	13	17	1	2	5	8	13	2	3	2	5	4	12				
CREMONESE	10	15	2	6	7	16	22	1	3	3	8	10	1	3	4	8	12	12				
VERONA	9	15	2	5	8	11	21	1	4	3	7	13	1	1	5	4	8	14				
ASCOLI	9	15	2	5	8	9	20	2	3	3	5	6	0	2	5	4	14	14				

SQUADRE		Punti		PARTE			RETI			IN CASA			RETI			FUORI CASA			RETI			Me.
		Gi.	V.	P.	Fa.	Su.	Vi.	Pa.	Fa.	Su.	Vi.	Pa.	Fa.	Su.	Vi.	Pa.	Fa.	Su.	Vi.	Pa.	Ing.	
NAPOLI	23	15	8	7	0	24	12	6	1	0	16	6	2	6	0	0	8	6	1	0	3	
INTER	20	15	9	2	4	24	17	6	1	1	14	7	3	1	3	10	10	3				
SAMPDORIA	19	15	7	5	3	22	14	5	2	0	12	3	2	3	3	10	11	3				
MILAN	19	15	8	3	4	20	12	5	1	1	11	5	3	2	3	9	7	3				
ROMA	19	15	7	5	3	23	19	4	3	0	12	6	3	2	3	11	13	3				
JUVENTUS	18	15	6	6	3	26	19	4	3	1	11	6	2	3	2	15	13	6				
ATALANTA	18	15	8	2	5	14	13	6	1	1	8	2	2	1	4	6	11	5				
BOLOGNA	17	15	5	7	3	14	15	4	3	0	10	5	1	4	3	4	10	5				
BARI	15	15	3	9	3	17	16	3	4	1	12	8	0	5	2	5	8	6				
LAZIO	14	15	3	8	4	14	14	2	4	2	11	8	1	4	2	3	6	9				
LECCE	13	15	5	3	7	14	19	5	2	0	9	4	0	1	7	5	15	9				
FIorentina	12	15	4	4	7	19	19	3	1	3	11	7	1	3	4	8	12	10				
UDINESE	12	15	3	6	6	20	25	2	4	1	13	12	1	2	5	7	13	10				
CESENA	12	15	3	6	6	12	18	1	5	2	5	8	2	1	4	7	10	11				
GENOVA	11	15	3	5	7	13	17	1	2	5	8	13	2	3	2	5	4	12				
CREMONESE	10	15	2	6	7	16	22	1	3	3	8	10	1	3	4	8	12	12				
VERONA	9	15	2	5	8	11	21	1	4	3	7	13	1	1	5	4	8	14				
ASCOLI	9	15	2	5	8	9	20	2	3	3	5	6	0	2	5	4	14	14				

PROSSIMO TURNO (Domenica 17/12 ore 14.30) CESENA-SAMPDORIA CREMONESE-BARI FIORENTINA-INTER GENOVA-ATALANTA LECCE-ASCOLI MILAN-VERONA (31/10) NAPOLI-BOLOGNA ROMA-JUVENTUS UDINESE-LAZIO

CANNONIERI RETI: BAGGIO (Fiorentina), DEZOTTI (Cremonese), SCHILLACI (Juventus) (nella foto), VIALLI (Sampdoria), REITZEL (Fiorentina), DESIDERI (Roma), RETI: VOELLER (Roma), AGUILERA (Genoa), MARADONA (Napoli), BALBO (Udinese), PASCULLI (Lecce), RETI: UGO PAOLO (Bari), BREHME (Inter), AGOSTINI (Cesena), VAN BASTEN (Milan), CARNEVALE (Napoli), RETI: MADONNA (Atalanta), FONTOLAN (Genoa), SOSA (Lazio), MASSARO (Milan), CARECA (Napoli), BRANCA (Udinese), GIORDANO (Bologna).

Totocalcio

La prossima schedina

CONCORSO N. 18 del 17-12

CESENA-SAMPDORIA
CREMONESE-BARI
FIORENTINA-INTER

GENOVA-ATALANTA
LECCE-ASCOLI
NAPOLI-BOLOGNA

ROMA-JUVENTUS
UDINESE-LAZIO
CAGLIARI-PISA

COSENZA-BRESCIA
FOGGIA-ANCONA
AREZZO-EMPOLI
GIARRE-TARANTO

BOLOGNA-LECCE

Sonno pugliese Giordano e Bonini danno la sveglia

Treves di Marronaro

BOLOGNA. Signori miei, non ci siamo. Il Lecce ha gettato alle ortiche clamorose occasioni da gol. Quando in trasferta ci si presenta per due volte davanti al portiere avversario e si calcia fuori è inevitabile che arrivi poi la dura punizione della sconfitta. Non ci resta che tornare a casa e meditare sulle nostre inadempienze. Carlo Mazzone è infatuato con i suoi attaccanti e la requisitoria è durissima.

Fuori casa non riusciamo a "tenere". Evidentemente abbiamo limiti strutturali e ci manca anche la necessaria umiltà. A questo punto sarà meglio cambiare registro altrimenti si farà dritta in serie B.

Il tecnico pugliese ha ragione da vendere. Il suo Lecce è come Penelope: fuori casa di regola regolamenta e scelleratamente la paziente tela che riesce a ordire fra le mura amiche. Un dato basti per tutti: in otto partite esterne i giallorossi hanno incamerato un solo punto, a Verona.

Ieri nella prima mezz'ora Barbas e compagni hanno tenuto saldamente in mano le redini dell'incerto contropiede, anzi azzerando, le velleità del Bologna, proponendosi poi in fiaccanti azioni offensive. In due occasioni Moriero e Pasculli si sono trovati a tu per tu con Cusin ma hanno sbagliato clamorosamente.

I rossoblu di Manfredi, di fronte a tanta veemenza, parevano spacciati e inebetiti. A centrocampo, con un Ceovani debilitato per i postumi dell'influenza, subivano i fraseggi pugliesi. Poi all'improvviso il 43', il gol che cambiava il volto della partita. Bonetti con-

quistava la palla al limite d'area, la difendeva, e picchiava. Il sinistro Sulla traionista c'era Giordano: la sfera gli caramollava sul polpaccio, spazzava, l'esternofatto Terraneo e finiva in rete. Nella ripresa il Bologna si presentava in campo trasformata. La manovra si faceva fluida: Bonini, Bonetti e Stringara iniziavano a suggerire precisi palloni a Giordano, Marronaro e Waas e allora il pubblico si scagge nell'entusiasmo. Evidentemente abbiamo limiti strutturali e ci manca anche la necessaria umiltà. A questo punto sarà meglio cambiare registro altrimenti si farà dritta in serie B.

Il tecnico pugliese ha ragione da vendere. Il suo Lecce è come Penelope: fuori casa di regola regolamenta e scelleratamente la paziente tela che riesce a ordire fra le mura amiche. Un dato basti per tutti: in otto partite esterne i giallorossi hanno incamerato un solo punto, a Verona.

Ieri nella prima mezz'ora Barbas e compagni hanno tenuto saldamente in mano le redini dell'incerto contropiede, anzi azzerando, le velleità del Bologna, proponendosi poi in fiaccanti azioni offensive. In due occasioni Moriero e Pasculli si sono trovati a tu per tu con Cusin ma hanno sbagliato clamorosamente.

I rossoblu di Manfredi, di fronte a tanta veemenza, parevano spacciati e inebetiti. A centrocampo, con un Ceovani debilitato per i postumi dell'influenza, subivano i fraseggi pugliesi. Poi all'improvviso il 43', il gol che cambiava il volto della partita. Bonetti con-

Con questo successo il Bologna riprende a volare dopo il doppio ko di Genova e Milano. La zona Uefa è ancora a portata di mano.

Il Lecce invece deve rimboccare le maniche. E Mazzone da appuntamento al match-spreggio di domenica prossima con l'Ascoli. L'imperativo è vincere altrimenti si ritorna in serie B.

Un encomio al giovane arbitro Trentalange: sicuro e preciso.

Buono, infine, l'esordio nel campionato italiano dell'attaccante tedesco del Bologna Herbert Waas.

Di Voeller l'unica doppietta

NUMERI E CURIOSITA

- La serie A ha fatto registrare ieri 17 reti. Il totale è arrivato a 312 gol. Il cremonese Piccioni è stato l'autore, in ordine cronologico, del gol n. 300 del massimo campionato.
- Ieri polveri bagnate per i tiratori dal dischetto: su tre rigori concessi solo il romanista Voeller ha fatto centro. Brehme in Inter-Genoa e forte in Verona-Fiorentina hanno fatto i rispettivi tri dal dischetto, sul palo il primo è parato da